



PARROCCHIA MADONNA DEL LAVORO
Via Europa, 2 – 42013 Casalgrande (Reggio Emilia)
PARROCCHIA SAN BARTOLOMEO APOSTOLO
Via Castello, 1 – 42013 Casalgrande (Reggio Emilia)
PARROCCHIA “S.S.SALVATORE” - SALVATERRA
Via 1 Maggio, 149 – 42013 Salvaterra (Reggio Emilia)
Tel. 0522/840768 email: parrocchiasalvaterra@gmail.com

DOCUMENTO DI SINTESI del GRUPPO **CELEBRAZIONI EUCARISTICHE**

Alla Segreteria del Cons. Pastorale di Unità Pastorale

Gruppo composto da: Davide Gollini, Michele Cantiello, Edda Bedeschi ed Erica Maioli.

Come richiesto dal Consiglio Pastorale, in vista della Vista Pastorale del Vescovo Massimo (e per preparare bene questo momento) abbiamo riflettuto su come la nostra comunità vive ed affronta le celebrazioni eucaristiche, cuore pulsante della nostra vita di fede. Di seguito, riportiamo brevemente il punto di partenza della nostra riflessione (ossia quanto emerso in consiglio pastorale in merito a questo tema) e proviamo, molto umilmente, a condividere le nostre riflessioni sul “come vivere al meglio e più consapevolmente le celebrazioni eucaristiche”.

Non tutti gli spunti e le idee proposte sono immediatamente applicabili; alcune proposte potranno essere attuate solo al termine di questo periodo di pandemia o (in alcuni casi) dopo un periodo di confronto e riflessione con i volontari dell’animazione delle nostre celebrazioni.

Premessa:

Il periodo di pandemia da Coronavirus è stato contraddistinto da importanti cambiamenti e limitazioni. Dal punto di vista delle celebrazioni eucaristiche abbiamo avuto un primo divieto di celebrazioni in presenza e successivamente delle importanti limitazioni dettate dall’esigenza di contenere e combattere l’emergenza da Covid 19.

Dopo la ripresa delle celebrazioni abbiamo preso atto che, accanto alla sofferenza e alle limitazioni legate al momento, sono emersi anche alcuni elementi di novità importanti e positivi:

- 1) l’accoglienza all’ingresso (sebbene relativa al rispetto delle norme anti covid porta in sé l’idea dell’accoglienza rispetto alla celebrazione ed ha visto la partecipazione di un grande numero di volontari);
- 2) la preghiera dei fedeli spontanea e dal posto spesso molto partecipata;
- 3) i nuovi gesti di pace;
- 4) il lettore unico (che potrebbe favorire la concentrazione dell’ascolto);
- 5) l’arrivo delle persone un po’ di tempo prima e non all’ultimo;
- 6) la sistemazione nei banchi in modo “mescolato”: ci si trova vicini a persone che non si conoscono bene;
- 7) l’animazione musicale che è stata per circa due mesi unica, in comune (essendovi una sola celebrazione);
- 8) la preparazione in comune dei fogli per i canti;
- 9) la sanificazione gestita con i gruppi misti delle diverse parrocchie;
- 10) un maggiore clima di familiarità;
- 11) anche le celebrazioni feriali spesso, in un primo momento, hanno avuto il servizio musicale e del canto.

Come son emersi elementi positivi di novità sono anche stati individuati alcuni problemi da affrontare:

- I. una riflessione specifica sul tema dell’accoglienza, in modo da ripensarlo “meno in chiave check in-sanitario” e più in chiave pastorale-fraterna, cioè nella direzione di aiutare le famiglie e le

persone a sentirsi accolti, riconosciuti, salutati. perché si possa esprimere davvero la gioia di ritrovarsi insieme a celebrare;

II. come ricordare/richiamare ad un rispetto più preciso delle norme di sicurezza;

III. il fatto che da un certo tempo continuano a mancare diverse famiglie, bambini, ragazzi.

IDEE E PROPOSTE PER IL FUTURO

MANTENERE IL SERVIZIO DI ACCOGLIENZA

(UNA CHIESA E UNA COMUNITA' ACCOGLIENTE)

A nostro avviso, il servizio di Accoglienza (nato come servizio di Sicurezza volto a garantire il rispetto delle norme legate al Coronavirus) potrebbe essere mantenuto e rafforzato anche quando non ci sarà più la necessità di vigilare sul rispetto delle norme sanitarie. L'idea è quella di avere una o più persone che diano il benvenuto e facciano sentire più "a casa" dando l'idea di un luogo dove "si è attesi e desiderati". Un po' come quando "si accoglie un ospite in casa, facendogli percepire la gioia per l'incontro".

Questo importante servizio, secondo noi, potrebbe essere utile anche nell'aiutare la comunità ed i sacerdoti a fare attenzione ad eventuali persone o famiglie "nuove", arrivate da poco (che non hanno mai frequentato la comunità in passato o che da lungo tempo non la frequentano) consentendo alla comunità stessa di conoscere, accogliere, andare incontro ed instaurare una relazione con queste persone. Il medesimo servizio potrebbe aiutare, eventualmente e con tutto il tatto del caso, ad identificare eventuali situazioni di sofferenza e difficoltà che dovessero palesarsi. (*COMUNITA' CRISTIANE IN USCITA e RELAZIONI di COMUNIONE e UNITA'*). Questo servizio di accoglienza, inoltre, con il tempo, potrebbe trovare spazio anche in altri momenti o luoghi, e non essere limitato alle celebrazioni eucaristiche.

VIVERE LA CELEBRAZIONE IN MODO CONSAPEVOLE CREANDO OCCASIONI IN CUI VENGANO "ILLUSTRATI" I VARI MOMENTI DELLA SANTA MESSA

Le celebrazioni sono tanto più belle tanto più vengono comprese e vissute. Partendo da questo presupposto ci siamo detti che è fondamentale aiutare le persone a capire l'importanza, il significato e la sacralità della Santa Messa. Non tutti conoscono i diversi momenti e riti delle celebrazioni eucaristiche, il significato di determinati luoghi (fonte battesimale) o del tempo liturgico (con i relativi colori). Se si trovasse un modo, eventualmente anche prima dell'inizio della Santa Messa, per poter spiegare in maniera semplice (senza scadere in banalizzazioni) il significato di luoghi, gesti e momenti della celebrazione, probabilmente i fedeli potrebbero apprezzarli meglio e viverli più consapevolmente.

Alcune proposte.

Ogni domenica potrebbe essere spiegato un particolare momento della celebrazione per creare, con il tempo, un quadro chiaro del significato della messa nel suo complesso. La stessa cosa potrebbe essere fatta, eventualmente, con un percorso sulla Santa Messa e i momenti che la compongono (separato dalla celebrazione festiva). L'idea è quella di far sì che il rito non diventi un'abitudine o una *routine* nella quale ognuno recita la sua parte "perché si fa così", ma un momento di vero incontro con il Signore vissuto in profondità e consapevolmente. Alcuni percorsi di questo tipo sono già stati intrapresi sia per adulti che per ragazzi.

Il momento storico che stiamo vivendo ci consegna adulti e famiglie ai quali è necessario portare/offrire un primo annuncio. In questo senso anche l'incontro con Gesù eucarestia deve essere spiegato e preparato avendo ben presente anche questa fascia di persone (in numero sempre maggiore). Questo aspetto lo si vive già in parte anche nelle celebrazioni legate al cammino dei quattro tempi ma crediamo che sia molto importante valorizzarlo all'interno di tutte le celebrazioni.

PROMUOVERE L'ANIMAZIONE LITURGICA E UN SERVIZIO CHE VADA OLTRE LA PROPRIA PARROCCHIA

Come gruppo abbiamo riflettuto sull'importanza dell'animazione liturgica. La cena del signore deve essere preparata con cura, deve essere una festa, la festa dell'incontro con il Signore Risorto (ANNUNCIO GIOIOSO DEL VANGELO). Nel tentativo di andare oltre a questa semplice per quanto fondamentale considerazione, abbiamo riflettuto sull'importanza del gruppo di persone dedite all'animazione liturgica.

In particolare abbiamo pensato che sarebbe importante promuovere il gruppo del servizio liturgico attraverso percorsi di formazione e momenti di convivialità cercando, anche in questo servizio, per quanto possibile, di creare gruppi di volontari interparrocchiali legati al servizio e non alla parrocchia di appartenenza.

La "comunità" si crea a partire da piccoli gruppi di persone, anche quando si tratta di realtà parrocchiali o interparrocchiali. Sempre in questo senso, potrebbe essere d'aiuto (come suggerimento) effettuare una turnazione (annuale o comunque periodica) delle celebrazioni eucaristiche (mantenendo fermi gli orari e cambiando i luoghi delle celebrazioni).

In questo senso sarebbe importante creare gruppi di servizio connessi alla celebrazione (intesa come orario) e non alla parrocchia creando - di fatto - dei gruppi di volontari disponibili (almeno quando in turno) a spostarsi dalla propria parrocchia andando dove è necessario. Crediamo che questo potrebbe rafforzare in vari modi le relazioni nell'Unità Pastorale (RELAZIONI di COMUNIONE e UNITA').

Fra tutti i servizi liturgici intendiamo soffermarci in modo particolare sul **servizio della musica e del canto nelle celebrazioni**. Si tratta di un servizio importante perché permette alle persone che partecipano alle celebrazioni, di sperimentare e vivere la **Festa e la Gioia dell'incontro con Gesù Eucarestia**. Curare bene musica e canto è pertanto, a nostro avviso, una forma alta di servizio.

Anche in questo ambito riteniamo che sia necessario creare un processo che aiuti i volontari a rendersi disponibili **per l'animazione della musica e del canto in tutte le celebrazioni dell'UP, indipendentemente dalla parrocchia**. Come si è detto per gli altri servizi, anche quello del canto dovrebbe diventare un servizio interparrocchiale (o di U.P.) con un referente e vari gruppi di musicisti e cantori. In questo modo si potrebbe dare la testimonianza di una comunità unita e coesa capace di mettersi a disposizione anche dei fratelli di altre parrocchie privi, in una o più celebrazioni, di questo importante servizio.

Riteniamo inoltre molto importante che i membri del gruppo del **servizio della musica e del canto nelle celebrazioni** (anche supportati da altri che – pur non occupandosi direttamente del servizio abbiamo capacità e competenza) siano disponibili a curare e fare crescere ("nuovi") ragazzi e giovani per questo servizio.

Si potrebbe:

- 1) iniziare una semplice e "giocosa" proposta di educazione alla musica-canto indirizzata ai bambini delle classi elementari.
- 2) insegnare, ai giovani - anche a livello individuale e gratuito - a suonare uno strumento o a cantare.
- 3) cercare una collaborazione con altre realtà locali quali - ad esempio - la banda dei ragazzi delle scuole medie. Questo non consentirebbe solo di curare l'animazione liturgica ma anche di aprirsi a ragazzi appartenenti a famiglie non frequentanti (CHIESA IN USCITA) valorizzando le loro capacità e coinvolgendoli nell'animazione liturgica.
- 4) sarebbe importante cercare anche un sempre maggiore coinvolgimento di altre forze adulte: non solo perché vi possa essere un ricambio ma anche e soprattutto perché in questo modo si possono coinvolgere maggiormente alcune persone nella vita della comunità (magari persone sole o con difficoltà ad integrarsi che potrebbero essere coinvolte e valorizzate dall'iniziativa).

CREARE MOMENTI DI "CONVIVIALITÀ"

Il primo annuncio del Vangelo, solitamente, lo si riceve in modo indiretto: dall'esempio e dalla vicinanza delle altre persone. Per questo motivo è fondamentale promuovere relazioni interpersonali autentiche onde poter trasmettere quello che a nostra volta abbiamo ricevuto da genitori, educatori, catechisti. Ovviamente non si tratta di proselitismo ma della vocazione missionaria della Chiesa attuata, in prima battuta, nelle relazioni interpersonali di prossimità. Per questo motivo abbiamo pensato alla creazione di momenti volti alla promozione della conoscenza interpersonale e delle relazioni fra i membri della comunità (RELAZIONI di COMUNIONE e UNITA').

In particolare, abbiamo pensato di valorizzare lo spazio della celebrazione eucaristica domenicale, "estendendone" per così dire i confini temporali. L'idea è quella di incoraggiare le persone a venire in chiesa con largo anticipo, lasciando un momento (prima dell'inizio della celebrazione ed anche prima di quel tempo di silenzio necessario a preparare l'inizio della celebrazione) nel quale si chiedi ai fedeli di voltarsi per un saluto o un gesto di presentazione nei confronti delle sole persone poste nelle immediate vicinanze. Non si sta ovviamente parlando di un "frivolo chiacchierare" ma del tentativo di valorizzare relazioni umane e cristiane vere e sincere.

Per il medesimo motivo abbiamo pensato che sarebbe importante creare momenti di fraternità dopo la fine delle celebrazioni anche solo offrendo una bevanda calda d'inverno o qualcosa di rinfrescante nei periodi estivi. Magari si potrebbe iniziare con momenti come questi una volta al mese e valutare strada facendo se e come proseguire con l'iniziativa.

ALTRE FORME DI PREGHIERA

Come gruppo crediamo inoltre che sia importante incoraggiare la preghiera domestica, soprattutto nelle famiglie con bambini e ragazzini giovani. Non ci soffermeremo molto su questo aspetto perché probabilmente è legato maggiormente ai temi della catechesi degli adulti (o dei giovani adulti) ma crediamo che sia molto importante promuovere tutte le forme di preghiera domestica. Papa Francesco nell'Esortazione Apostolica, *Amoris Laetitia*, ci ricorda che «La presenza del Signore abita nella famiglia reale e concreta, con tutte le sue sofferenze, lotte, gioie e i suoi propositi quotidiani» e «la spiritualità dell'amore familiare è fatta di migliaia di gesti reali e concreti [...] dove Dio ha la sua dimora» (315). Per questo motivo riteniamo che si debba promuovere il più possibile la preghiera familiare valorizzando la famiglia come luogo di prima evangelizzazione e come luogo missionario. Questa pandemia che certamente ci ha tolto molto in termini di celebrazioni eucaristiche dovrebbe però aiutarci a valorizzare la preghiera domestica non come sostituto o surrogato della messa ma come naturale sviluppo della spiritualità e della fede delle famiglie. Saltuariamente si potrebbero organizzare momenti come veglie o celebrazioni eucaristiche animate in modo particolare da un gruppo/categoria (giovani, coppie di fidanzati, gruppi di associazioni). Un'attenzione particolare rivolta ad un gruppo di persone (un po' come già avviene per le messe dell'ultimo giovedì del mese dedicate al Centro d'ascolto Caritas o per le messe dei gruppi dei percorsi catechistici) aiuta a sentirsi oggetto di un invito speciale e può costituire un'occasione di primo incontro e di avvicinamento.